Spedizione in abbonamento con la Posta

Mercoledì 5 Aprile 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 80.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La statistica degli scioperi

A cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, è stata testè redatta la statistica degli scioperi avvenuti nella industria e nell'agricoltura durante l'anno 1897. E siccome anche lo sciopero è diventato uno di quegli avvenimenti, che con sempre maggior frequenza si ripetono nella vita moderna, così noi crediamo bene riportare alcuni dati fra i più importanti, e che meritano maggiore considerazione.

Cominciamo dalle industrie. E facciamo uno studio comparativo degli scioperi avvenuti nel 1897, con quelli degli anni precedenti, fino al 1879. Per gli anni anteriori al 1879, abbiamo alcune cifre sommarie raccolte dalla Commissione istituita con r. Decreto 3 febbraio 1878, e sappiamo soltanto che dal 1860 al 1878, inclusivamente, si ebbero 653 scioperi.

Per gli altri anni, ecco il seguente quadro:

	Numero complessivo	Numero scioperanti	Media operai per ogni sciopero	N. degli scioperi presi in consider.	N. compl. delle giornate di sciop.
1879	32	4,011	144	28	21,896
1880	27	5,900	227	26	91,800
1881	44	8,272	212	38	95,578
1882	47	5,854	130	45	25,119
1883	78	12,900	193	65	111,097
1884	81	23,067	296	78	149,215
1885	89	34,166	399	82	244,398
1886	96	16,951	177	95	56,772
1887	69	25,027	369	66	218,812
1888	101	28,974	293	95	191,204
1889	126	23,322	167	123	215,880
1890	139	38,402	289	120	167,887
1891	132	34,733	272	128	238,050
1892	119	30,800	263	114	216,907
1893	131	32,109	253	122	28 ,329
1894	109	27,595	265	103	323,261
1895	126	19,307	152	126	125,968
1896	210	96,051	457	210	1,152,508
1897	217	76,570	353	217	1,113,595

Ed appare chiaramente che il numero degli scioperi, da una trentina che era nel 1879, sul principio, s'accrebbe gradatamente, fino a 139 nel 1890; poi si mantenne pressochè stazionario fino al 1895, e salì improvvisamente nel 1896 a 210, indi a 217 nel 1897. Nei 18 anni di osservazioni, sopra 1963 scioperi verificatisi, 815 (41 per cento) avvennero nel quadrimestre marzo-giugno, 717 (37 per cento) nel luglio-ottobre, e solamente 436 (22 per cento) negli altri mesi (novembre-febbraio), cioè nella stagione invernale. Ciò che del resto è assai naturale: durante l'inverno l'offerta del lavoro essendo maggiore, mentre sono più stringenti i bisogni delle famiglie.

Molto diversamente gli scioperi si distribuiscono nelle varie regioni del Regno. Più della metà del numero totale, avvenne nell'Italia settentrionale dove la grande industria è più sviluppata. Nella sola Lombardia se ne contarono, nel 1897, 72, cioè circa un terzo del numero complessivo: e di essi 41 nella sola provincia di Milano, 12 a Bergamo, 8 a Como, 6 a Brescia, 3 a Cremona, 1 a Pavia ed uno a Sondrio.

Rispetto poi alla natura del lavoro a cui sono addetti gli operai scioperanti, conviene notare che le industrie tessili, le edilizie e le minerarie, forniscono sempre il maggior contingente degli scioperi e di operai scioperanti; non solo perchè trattasi di industrie molto estesamente esercitate in alcune regioni, dando occupazione ad una quantità rilevante di lavoratori, ma altresì perchè, in essi, gli operai sogliono trovarsi riuniti in gran numero. Nelle sole industrie tessili si è verificato un terzo del numero complessivo degli scioperi. Per gli anni 1896 e 1897 poi, un numero straordinariamente alto di scioperanti si trova fra i cappellai, in causa dello sciopero delle trecciaiuole toscane.

Il numero degli scioperi presi in considerazione per ogni anno, andò man mano avvicinandosi al rispettivo numero di scioperi avvenuti, finchè negli ultimi tre anni lo raggiunse. E ciò è confortante, poichè sta ad indicare che questo mezzo, a cui gli operai ricorrono talvolta per vedere soddisfatte le proprie aspirazioni — e se pacifico permesso dalla legge stessa — ha avuto pratica efficacia.

E che gli scioperi vadano poi perdendo carattere di violenza, anche ciò è dimostrato dalla statistica. Tra i 217 scioperi avvenuti nelle industrie nel 1897, solamente 22 si manifestarono con disordini e minaccie, motivando denuncie all'autorità giudiziaria. Disordini gravi avvennero tuttavia a Ponte Canavese, ove assunsero l'aspetto di una vera sommossa, con danneggiamenti alle proprietà private e violazione di domicilio. Ma è il più grande caso ed è unico.

*

Diamo ora una rapida scorsa ai meno numerosi scioperi agrari avvenuti nel 1897. *Sebbene svoltisi in una regione* ristretta, ossia quasi esclusivamente nelle provincie di Bologna e Ferrara, furono importanti. Alcuni scioperi agrari avvennero per verità anche in Lombardia, nel Veneto, nell'Umbria e nelle Puglie, ma essi non si rannodano in nessuna guisa all'agitazione sorta nell'Emilia, in stagione diversa e per altre cause.

In Lombardia si registra un solo sciopero nella provincia di Cremona, fra i contadini così detti *obbligati*, per ottenere le riforme del patto colonico. Lo sciopero, cominciato il 5 maggio a Sospiro, si estese ad altri 14 Comuni, ma si venne ben presto ad una *convenzione*, ed il 17 maggio lo sciopero era interamente cessato.

Nel Veneto (San Michele al Quarto), nell'Umbria (Rieti e Contigliano), e nelle Puglie (Latiano), gli scioperi furono del tutto accidentali. Furono tutti di assai lieve durata.

Nell'Emilia invece, gli scioperi ebbero un carattere grave, e si estesero nelle due provincie di Bologna e Ferrara, toccando anche Modena (Comune di Ravarino), dove i lavori agricoli si fecero interrompere volontariamente da una squadra di scioperanti provenienti dal limitrofo Comune di Crevalcuore, con disordini piuttosto seri, ed in più luoghi si ebbero conflitti con la forza armata.

I torbidi durarono due mesi, e con la interposizione di varie autorità, dopo adunanze, transazioni, tutto tornò poi calmo.

A provenire siffatti turbamenti, anche la nostra legislazione ha creato un provvido istituto, detto il collegio dei probiviri. Ma se la sua funzione doveva essere oltremodo benefica in teoria, praticamente invece non riesce che assai di rado a scongiurare gli effetti sempre dolorosi dello sciopero.

In applicazione della legge 15 giugno 1893, i collegi dei probiviri, istituiti a tutto il 31 dicembre 1897, erano soltanto 59. E tale era il numero dei decreti di istituzione, non dei collegi effettivamente formati.

Dei 59 collegi, 21 riguardavano le industrie tessili, ed aveano sede per lo più in città dell'Italia settentrionale compresa Brescia; 11 concernevano le industrie metallurgiche e meccaniche — Lecco, Palermo, Milano, Bologna, Genova, San Pier d'Arena, Sestri Ponente, Voltri, Savona, Torino e — gli altri erano distribuiti per le varie industrie minori.

Ma in nessun caso di sciopero — risulta dalle *informazioni fornite* dai Prefetti. — i collegi di probiviri ebbero occasione di decidere le controversie. E ciò torna di grande sconforto.

Forse dovrebbesi riformare questo nuovo istituto, mettendolo in maggiore armonia con le moderne correnti democratiche, escludendovi tutto quanto è burocrazia. Forse si potrebbe, con saggia iniziativa, affidare la composizione dei dissidi, prima ancora che determinino lo sciopero, a taluna di quelle istituzioni che hanno per iscopo appunto di *prestare* assistenza a tutti coloro che hanno bisogno di consiglio, di guida e di aiuto, e che in qualche città vanno sorgendo, dando ottimi risultati. Tali istituti, il Governo *dovrebbe promuovere*, riconoscere, incoraggiare.

*

E chiudiamo il nostro dire con una osservazione di indole affatto generale, che si riferisce non soltanto a questa statistica in discorso, ma eziandio alle statistiche tutte.

Alcuni vanno esagerando l'efficacia di questa scienza nuova, altri se ne dimostrano scettici, affermando che anche le statistiche lasciano il tempo che trovano. Noi invece dal canto nostro, senza avere nessuna delle opinioni estreme, crediamo che la statistica possa essere di notevole utilità, fornendoci il mezzo di conoscere rapidamente tutto quanto avviene, e le condizioni tutte della società; sebbene del resto, perfino Goethe abbia già detto: *Man sagt oft: Zahlen regieren die Welt; das aber ist gewifs; Zahlen zeigen wie die Welt regiert wird*; intendendo che se le cifre proprio non governano il mondo, ci indicano però come il mondo è governato.

Entrate delle dogane

Le dogane diedero nello scorso marzo l'importo di ventun milioni e trecentomila lire; con la diminuzione, in confronto dello stesso periodo del 1898, di due milioni e cinquecentomila lire.

La conferenza per il disarmo

Ieri il senatore Visconti-Venosta, è arrivato a Roma e si recò due volte alla Consulta, ove tenne conferenza con Canevaro e Malvano. Credesi che Venosta abbia accettato la nomina di primo delegato alla conferenza sul disarmo ad Aia.

La precedenza del matrimonio civile

Si annuncia che il ministro Finocchiaro-Aprile presenterà quanto prima al Senato un progetto di legge riguardante la precedenza obbligatoria del matrimonio civile su quello religioso. Questo progetto sarebbe ricalcato sul precedente progetto già formulato dall'on. Bonacci.

Tale misura non è ispirata da nessun senso di anti-clericalismo, nè è diretta a menomare l'importanza del matrimonio religioso come a prima vista può apparire.

Essa tende soltanto a impedire gli abusi che finora ebbero luogo, specialmente i concubinaggi che il matrimonio religioso nascondeva e le frodi che con esso si potevano compiere a danno dell'erario relativamente alle pensioni.

La morte dell'arciduca Ernesto

Arco (Trentino) 4. — L'arciduca Ernesto è morto la scorsa notte, dopo lunga e penosa malattia.

Roma 4 — Per la morte dell'arciduca Ernesto, zio del Re, fu sospeso il *Garden-Party* che si doveva tenere al Quirinale, per il Congresso della Stampa, benchè gli inviti fossero stati già diramati.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna, conte Nigra, rappresenterà il Re ai funerali dell'arciduca.

Il viaggio in Sardegna non subirà per la morte dell'arciduca alcuna variazione.

Il Congresso della stampa

Roma 4 — Oggi alle 10.30 vi sarà in Campidoglio, coll'intervento dei Reali, la seduta inaugurale del Congresso internazionale della stampa.

Acta Sanctorum

Giuseppe Paosè, d'anni 32, da Krin (Austria), cameriere nel collegio irlandese in via Panisperna, a Roma, fa pure da chierico nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna.

L'altra sera — orribile a dirsi — questo sozzone si portò nella chiesa una ragazzina di nove anni e si trattenne con lei.

La madre quando riseppe la cosa lo denunciò all'ufficio di P. S. dei Monti e il chierico sozzone venne arrestato.

Al delegato che l'interrogò confessò quanto aveva fatto.

Cercatori d'oro massacrati dagli indiani

Londra 4 — La *Morning Post* ha da New-York: Un dispaccio da Dawson City reca che sedici cercatori d'oro furono massacrati dagli indiani.

LE MISERIE E I DOLORI
delle nostre emigrazioni

Tutta la stampa italiana si è occupata tempo fa del bollettino di dicembre del Ministero degli affari esteri, che conteneva l'intera relazione del solerte e bravo dottor Egisto Rossi, capo-agente, qui a New York, dell'ufficio di *Ellis Island* per il protettorato degli emigranti italiani.

Un po' in ritardo, mi è stato dato di leggere per io quel bollettino, ed impressionato delle cose narrate da quell'egregio nostro funzionario, mi sono recato ieri a fargli una visita, proprio qui nel *Barge-Office*, nella località chiamata la Battery, ove scendono i passeggieri della terza classe per la visita di ammissione o di rifiuto.

Per mia fortuna, ho trovato il dottor Rossi nella piena attività delle sue funzioni, perchè erano arrivati allora allora circa 700 emigranti col *Tartar-Prince*, della *Prince-Line* ed altri 700 circa coll'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Prima di dire delle formalità, delle disillusioni e dei pericoli cui vanno incontro i nostri emigranti (quasi tutti meridionali) al loro arrivo, apro una parentesi, per parlare brevemente delle Società di navigazione, che fanno il servizio da Genova-Napoli a New York.

Sino a pochi giorni sono le Compagnie che monopolizzavano l'imbarco della nostra emigrazione erano tutte straniere. Le nostre italiane credettero di sdegnare tale lucrosissima fonte di guadagno.

Infatti, le Compagnie erano le seguenti: *Norddeutscher Lloyd, Anchor Line, Fabre Line, Prince Line* e *Hamburg-American Line*, le quali, come asserisce il relatore cav. Rossi, portarono negli Stati Uniti circa 55 mila passeggeri di terza classe nell'anno 1897-98.

La maggiore emigrazione d'Europa!

Ora la *Navigazione Generale Italiana* è appena entrata quale concorrente nei trasporti, ed io credo che potrà riescire vincitrice nella tenzone se manterrà la promessa fatta, di varare, cioè, tre nuovi vapori che per velocità, possano competere cogli stranieri. Ho detto che potrà riuscire vincitrice, perchè un trattamento di bordo che si confaccia allo stomaco degli italiani è coefficiente primo di successo. Non conosco la cucina fornita dalle altre Compagnie, che però su per giù dev'essere eguale, ma ho provata però quella del *Norddeutscher Lloyd* per essermi imbarcato sull'*Ems*, e posso assicurare ch'essa *sembra* fatta apposta, co' suoi grassi, i suoi lardi ed i suoi condimenti onde provocare il mal di mare. Il vino, poi, somministrato in quell'epoca, quello cioè che ho tentato di assaggiare io, mi sembrò addirittura sciroppo!

E non è poca cosa l'arrivare qui in buone condizioni fisiche, anzichè in cattivo. Nei vapori tedeschi il basso personale di servizio usa certe maniere che sembrano fatte apposta per rivoltare i sentimenti. Ho visto un povero vecchio che si presentava alla marmitta di Fra Melitone per avere una seconda scodella di minestra cacciato come un cane!

E chiudo la parentesi.

I passeggeri di prima e di seconda classe non sono considerati qui in America quali emigranti, nè per conseguenza hanno bisogno di passaporto o d'altra carta d'identificazione. Sarà forse anche per questo che la nostra colonia è purtroppo molto popolata di individui i quali hanno sulla groppa anni ed anni di reclusione, inflitti in contumacia dai Tribunali italiani!

Mi diceva in proposito uno spiritoso funzionario americano che se il Governo italiano dovesse chiedere ed eseguire l'estradizione di tutti i suoi... condannati, non sarebbero sufficienti i fondi disponibili al Ministero degli esteri. Ciò che, convenite, è poco confortante per noi.

Ma per i passeggeri di terza è tutto un altro affare. Oltre che essere provvisti di passaporto, essi devono provare qui al loro arrivo d'aver abbastanza denaro in tasca da poter vivere per alcun tempo.

Preziosa precauzione americana ed assai filantropica!... Con essa si evitano le noie del *public charge*.

Appena arriva un vapore dall'Europa, le Autorità locali s'impadroniscono adunque dei passeggeri di terza, li caricano in appositi vaporini e li trasportano al *Barge-Office* (letteralmente sarebbe: *Ufficio del barcone*) che è un vasto locale in legno a varii scompartimenti, per i medici, lo spaccio delle vivande, il cambio della moneta, la visita d'istruzione, ecc. Colà il passeggero, sintantochè non è dichiarato libero, non può comunicare con alcuno.

I parenti aspettano fuori, ansiosi, alcune ore, spesso col dolore di saper respinto il congiunto caro ed aspettato, senza poterlo vedere, sia per malattia (congiuntivite cronica, tisi, tigna, il più dei casi), sia perchè non ha saputo fare le dichiarazioni in regola. Egli non può essere anticipatamente ingaggiato per lavoro; deve avere persone che garantiscano per lui, se sprovvisto di mezzi; non deve essere analfabeta, (sino ad ora la *colonia italiana* contava il 51 per cento di analfabeti per nostra somma gloria); deve essere sano, non aver oltrepassato una certa età, se non ha qui figli o famiglia, e deve aver mezzi da procurarsi il trasporto se intenzionato di proseguire verso l'ovest.

Bisogna dire la verità, per merito del cav. Rossi molte fiscalità ingiuste ed inutili vennero o tolte del tutto o mitigate, e molte facilitazioni nei prezzi delle derrate e del cambio vennero fatte da alcun tempo a questa parte. Perchè è da notare che l'emigrante il quale scende a New York è spesso circondato dai cosidetti *bosses*, padroni, coi loro mezzani, banchieri, che cercano prima di spelarlo in tutti i modi sin che gli restano le tasche vuote, poi assumendolo come operaio in un lavoro di sfruttamento indecente, che egli accetta per evitare la fame.

Ma c'è ancora parecchio tempo da fare, e il cavaliere Rossi, se non pretende di raggiungere la perfezione, spera almeno di contribuire al miglior bene possibile.

Nell'interno del *Barge-Office*, c'è, per esempio, *un cambiovalute istituzione* che si dovè al suddetto nostro rappresentante, il quale ha soppresso l'infamia di certi *banchieri* italiani che si facevano pagare i dollari 10 lire e che non rare volte consegnavano soldi fuori corso e monete false!

Ebbene, questo cambiavalute, che per esercire deve pagare una tassa al Governo (in America, pagando, si ottiene tutto) eseguisce il cambio, a tassi ancora troppo alti. Ieri, ad esempio, mentre l'aggio fra l'Italia e Francia era dell'8 per cento e fra Francia e Stati Uniti del 2 e mezzo per cento circa, il predetto banchiere pagava le lire (sino a 100) 17.25 l'una, il che significa il 14 per cento; ciò che è un po' troppo. Ma egli paga ancor più degli altri, per cui bisogna accontentarsi!

Certo se la emigrazione italiana e la colonia nostra fossero un po' più curate, un po' tutelate dal nostro Governo, i cittadini italiani dell'America avrebbero vantaggi maggiori, riversandoli a loro volta sull'Italia.

Se, ad esempio, come consiglia il dottor Rossi, si istituisse qui una succursale d'un istituto bancario italiano, il traffico della moneta non solo verrebbe fatto *colla massima sollecitudine*, ma sarebbe di giovamento alla madre patria ed ai coloni. I molti risparmi sparsi qua e là e spesso in non sicuri Banchi, si riverserebbero probabilmente nella succursale predetta, che potrebbe anche esercitare il cambio al *Barge-Office* (s'è cambiato in un anno per due milioni) con vantaggio proprio e con quello degli emigranti.

Per finire darò un consiglio a tutti i lavoratori che intendono di recarsi negli Stati Uniti: *non si fermino a New York* in cerca di lavoro, come è mania costante di tutti coloro che arrivano qui, ma *vadano all'ovest*, nei paesi più vergini di questo e più bisognosi di mano d'opera.

A New York non c'è più nulla da fare. Essa è gonfia di lavoratori disoccupati; è città sfruttata, la quale, sia per la sua completata espansione topografica, sia per lo sviluppo d'altri centri non può più contenere individui che aspirano al proprio miglioramento economico.

Così la pensa anche l'egregio dott. Rossi, che è pratico di questi paesi ed è uomo coscienzioso ed intelligente.

Che razza di maestro!

Mari Rainero, maestro comunale in villa Santa Caterina in quel di Concordia, è stato tradotto nelle carceri sotto l'imputazione di oltraggi bestiali con minaccia di morte, su la propria figlia, di anni diciasette. La poverina, per sfuggire alle infamie del padre, andò a servire a Milano, ma trovandosi disoccupata, tornò a casa pochi giorni or sono.

Il malvagio genitore volle di nuovo ricominciare, ma ella vi si oppose energicamente, e allora il miserabile la minacciò con un pugnale, che gli fu trovato addosso all'atto dell'arresto.

LA LUNA HA UN'ATMOSFERA?

Sinora, si è creduto che la luna non abbia intorno a sè un'atmosfera, come la terra, il che si desumeva da una dimostrazione scientifica di cui non si contestava l'esattezza.

La base di questa dimostrazione stava nell'osservazione durante le ecclissi. L'ora dell'occultazione è data con precisione dal calcolo. Se ci fosse atmosfera intorno alla luna, si diceva, l'oc

cultazione dovrebbe verificarsi con qualche ritardo, perchè l'occhio dell'osservatore dovrebbe essere ingannato dalla refrazione dovuta all'atmosfera lunare. Così pure, osservando le occultazioni delle stelle, il diametro lunare ottenuto col mezzo delle loro occultazioni dovrebbe essere *minore* del diametro misurato direttamente, per la refrazione causata dalla densità di un involucro gasoso.

Ora, siccome l'astronomo Berfel aveva trovato sempre cifre identiche nei due sistemi diversi di calcolare il diametro lunare, ne aveva concluso che la luna non aveva atmosfera.

Ma pare che le conclusioni di Berfel fossero l'effetto, non della realtà, bensì d'una imperfezione degli strumenti cui si serviva.

Furono recentemente ripetute le sue osservazioni ed i suoi calcoli. Con strumenti della massima precisione, e facendo prima delle eclissi un elenco delle stelle che possono essere occultate dalla luna durante l'eclissi, si sono ripetute le *osservazioni* del prof. Baillard, direttore dell'Osservatorio di Tolosa, e questi ha potuto continuar a vedere le stelle sul disco lunare dieci secondi dopo l'emersione.

Da questo fatto egli e tutti gli specialisti hanno concluso, che i raggi luminosi dovettero subire una refrazione, perchè si potesse scorgere ancora la stella che ora nascosta all'occhio dell'osservatore dal disco lunare; ed essendo constatata la realtà e la durata della refrazione, è constatata altresì l'esistenza di un'atmosfera intorno alla luna.

Questa osservazione non è una semplice soddisfazione alla curiosità, ma cambia la faccia a molti problemi. Dalla mancanza di atmosfera si deduceva che la luna era disabitata; ma la esistenza di un'atmosfera porta con sè la dimostrazione d'una serie di conseguenze: la esistenza di mari e di vapori acquei, l'abitabilità della luna, ecc., ecc.: ossia la nuova scoperta sconvolge da capo a fondo quanto si credeva di sapere intorno alla luna, principalmente la credenza che fosse ormai una massa di ghiaccio, *senza alcuna traccia di vita*; poichè la scoperta del prof. Baillard sarebbe venuta a dimostrare, che la luna si trova presso a poco nelle stesse condizioni della terra, ed essendo abitabile, potrebbe anche essere abitata.

PROVINCIA

L'Esposizione-Fiera vini di Cividale.

Cividale, 4 aprile.

La cronaca dell'esposizione è presto fatta: animatissima il primo e secondo giorno, debole il concorso del terzo per la pioggerella importuna.

Notevoli le sbornie, però tutte di natura benigna, tanto che a qualcuno scaturì l'idea di suggerire per l'esposizione-fiera di vini avvenire anche dei premi per le migliori e più simpatiche sbornie.

La giuria, per indisposizione di alcuni suoi membri, era ridotta a tre: cav. Nallino, cav. Bigozzi e signor Measso. Incominciò i suoi assaggi al mezzogiorno di *ieri* e lavorò per quasi cinque ore. Figuratevi che po' po' di roba, ogni membro dovette assaggiare circa ottanta differenti qualità di vini bianchi, rossi, acquavite ed... aceto!

Eccovi il risultato del suo giudizio:

Categoria I. Vini rossi comuni dell'annata. Co. Pio Brazzà, per la bernot e morlot, medaglia d'argento dell'Associazione agraria di Udine; G. Morelli de Rossi, per vino rosso di Manzinello, medaglia di bronzo del Comizio agrario.

Categoria II. Vini bianchi comuni dell'annata. Co. A. di Trento, per ribolla, medaglia d'argento del Comizio; Bianca Della Giusta, per verduzzo, medaglia d'argento; G. Morelli de Rossi, per verduzzo di Manzinello o di Meretto medaglia di bronzo dell'Associazione agraria; Paolo Comelli, per ramandolo, menzione onorevole; Nussi avv. Vittorio, per ribolla, id.

Categoria III. Vini americani. Nussi avv. Vittorio, per Isabella e Jacquez, medaglia di bronzo del Comizio.

Categoria IV. Vini vecchi comuni, bianchi e rossi Co. Cornelio Frangipane, per bianco di San Gervasio, medaglia d'argento del Ministero; G. Morelli de Rossi, per verduzzo di Manzinello, medaglia di bronzo del Ministero; Nussi avv. Vittorio, per Pinot nero e bianco e per verduzzo, id.; G. B. Busolini, per nero da pasto, menzione onorevole.

Categoria V. Vini appassiti bianchi e rossi. G. Morelli de Rossi, per refosco secco e verduzzo appassito, medaglia d'argento del Comizio.

Categoria VI. Vini spumanti. Non furono concorrenti.

Categoria VII. Acquavite. Nussi avv. Vittorio, per acquavite di vinaccie del 1894-95-96.

Categoria VIII. Aceti. Marcolini Giacomo, per aceto di vino, medaglia di bronzo del Comizio.

Categoria IX. Per quelli espositori che mostrarono più *buon gusto* nel disporre la mostra. Nussi avv. Vittorio, coppa d'argento; co. Cornelio Frangipane, medaglia di bronzo; G. Morelli de Rossi, id.

Categoria degli espositori che avrà il maggior numero di vini giudicati degni di premio. Fratelli Rieppi di Albana, per schioppettino, ribolla nera Blaufränchisch, acquavite di vinacce ed aromatica, coppa dall'on. Morpurgo; Giacomo Tomasoni di Buttrio, per verduzzo, Pinot gris e vino rosso da pasto, coppa d'argento del Comizio agrario.

Neo cavaliere. Il signor Enzo Chiaradia, prosindaco di Caneva, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Incidente durante una processione. Durante la processione di domenica, presso la Chiesa di Santa Croce, a Roma, avvenne un incidente. All'uscita della Chiesa della regina, che aveva assistito alle funzioni, scoppiarono degli applausi. Come protesta a questi alcuni vollero zittire ed allora il capitano Lodomez, del 69 regg. fanteria *si rivolse a quelli che zittivano*, fra i quali lo studente Brosadola da Cividale, e disse loro di smetterla. Quelli smisero per il momento, ma poco dopo fu udito, lo stesso zittio, mentre gli altri applaudivano. Il suddetto venne a questione coll'avv. Tavani. Dalle parole passarono ai pugni il che originò un po' di panico. Vi fu un fuggi fuggi generale, ma il pronto intervento del capitano Lodomez e del maresciallo dei carabinieri calmò gli spiriti. Alcuni dei presenti furono accompagnati all'ufficio di P. S. ma vennero rilasciati subito.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Passaggio al Protestantismo. Togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

« Il grido: « Los von Rom! » (Svincoliamoci da Roma) non è più nemmeno fra noi voce fantastica.

In settimana ha abbracciato qui la religione protestante una distinta famiglia, quella del signor conte Vittorio Cecconi di Montececon con la sua consorte signora Giustina Leonarda Maria Antonia Cecconi nobile di Montececon nata contessa Manzano, ed i figli Umberto Vittorio di anni 5 e Silvia di anni 4.

L'atto solenne ebbe luogo nella locale Chiesa evangelica a mani del sig. ministro Schmid.

Oltre a 30 altre persone, compiranno quanto prima la stessa conversione ».

Il co. Vittorio Cecconi di Montececon è figlio del nostro comprovinciale co. comm. Giacomo Cecconi di Montececon.

UDINE

ONORANZE A DOMENICO INDRI

Ecco il discorso pronunciato domenica dal prof. Francesco Musoni, sindaco di S. Pietro al Natisone, ai funerali del compianto nostro direttore,

« Col cuore profondamente commosso anch'io porgo l'estremo saluto all'amico fedele e carissimo, a Domenico Indri, del quale per molti anni apprezzai il carattere fiero e indipendente, il sentire delicato e gentile, la indiscutibile, costante onestà nella lotta giornalistica. Ma io qui devo ricordarlo specialmente quale amico sincero e affezionato del mio paese d'origine, il quale egli più volte difese valorosamente sul suo giornale da accuse ingiuste e immeritate e lo credette e disse sempre migliore, oh! molto migliore di quanto i maligni vollero far credere. Di che noi lo ricambiavamo colla nostra gratitudine e col nostro affetto; ed egli veniva spesso volentieri in mezzo a noi, dove — soleva dire — si trovava come in famiglia, egli che altra famiglia non aveva se non quella degli amici.

Proprio quest'oggi era aspettato lassù, come si aspetta un fratello: oggi che tutti i cuori si aprono alla santa allegria della Pasqua, al gaudio della primavera che si avanza festante. Invece egli — povero amico! — dovette chiudere gli occhi alla bella luce del sole per scendere sotto terra, nella tomba fredda e tenebrosa, dove non giunge nessuna eco della vita che tanto ci appassiona, e dove sola impera terribilmente muta e paurosa la morte. Triste, oh! triste destino che tutti ci attende ed a piangere il quale gli occhi non potrebbero dare lacrime sufficienti.

Ma tu, povero amico, non sei morto nella nostra memoria, non sei venuto a mancare al nostro affetto: sulla tua tomba noi, coltiveremo il fiore gentile che non dimentica mai; nei nostri cuori ti ergeremo un monumento che ci ricordi la tua faccia buona e simpatica, le maniere affabili e cortesi, l'animo nobilmente generoso che fu sempre di ogni dovere osservante, e sopra tutti i doveri ebbe sacri quelli dell'amicizia ».

LA STAMPA.

Continuiamo la raccolta ieri iniziata di quanto scrissero i colleghi pel nostro lutto.

Dal giornale *La Sera* di Milano:

« A Udine, a 53 anni, è morto improvvisamente Domenico Indri, direttore del giornale *Il Friuli*. Aveva qualità eccellenti d'animo e di mente, ed era amatissimo.

Condoglianze sincere alla famiglia ed ai colleghi udinesi del *Friuli* ».

Il corrispondente da Udine al *Tempo* di Milano scrive:

« Questa mattina alle 6 e mezza per un forte accesso di asma è morto a 53 anni Domenico Indri, da otto anni circa direttore del *Friuli*. Intelligente, lavoratore, colto, era un efficacissimo polemista e non risparmiava mai di sferzare quelli che egli giustamente *considerava i più fieri nemici della patria*: i clericali ».

Quindi il detto giornale prosegue così:

« Con Domenico Indri si spegne uno dei caratteri più fini e leali del giornalismo italiano.

D'un'onestà a tutta prova, aveva saputo cattivarsi la stima degli avversarii, arte non facile in chi non permette alla propria penna reticenze indicanti debolezza, nè lenocinii di forma, che attenuino il valore della verità.

Dal *Natisone* della sua Cividale, su cui fece le sue prime armi, al *Nuovo Friuli*, sorto a Udine nel 1876 per propugnare le idee della Sinistra, dal *Bacchiglione* di Padova alla *Tribuna* di Roma, dal *Forumjulii*, da lui fondato nella sua città natale, al *Friuli* che da otto anni dirigeva, egli non mutò mai pensiero; la dote sua principale fu la sincerità, tanto nel giornalismo quanto nella vita privata.

Ecco perchè al lutto della famiglia e degli intimi si associano oggi tutti coloro che poterono apprezzare l'onestà dell'opera sua ».

Il Corriere di Gorizia ritornando sulla notizia della morte di Domenico Indri, riporta per intero dalla *Patria del Friuli* gli ultimi istanti del caro estinto e quindi ne descrive i funerali, ai quali aveva inviato uno speciale rappresentante, facendo risaltare il concorso straordinario della folla ed il numero delle personalità cittadine e provinciali, che vollero onorare di loro presenza i funerali stessi.

LE CONDOGLIANZE.

continuano a giungere d'ogni parte. Oggi notiamo quelle del dott. D. E. Borghi di Livorno; della ditta Fratelli Biasutti ed in particolare del sig. Rodolfo Biasutti da San Daniele; del sig. B. Ennio Buri da Palmanova; di Luigi Sandri di Fagagna e del sig. Antonio Orsetti.

Le previsioni meteorologiche pel mese d'aprile. I nostri bravi meteorologici prevedono che nei primi giorni del corrente aprile, avremo in massima tempo bello con qualche alternativa però di nuvolo, di pioggia non senza abbassamenti repentini di temperatura. Dal 5 al 15 si avrà un tempo superbamente primaverile con temperatura abbastanza alta. Dopo il 15 nuova incostanza nella temperatura con venti e burrasche non molto violente però. Si avranno acquazzoni e perturbazioni piuttosto frequenti. Verso la fine del mese tornerà il sereno ed il *sole farà sentire con discreta accentuazione* il dardeggiamento dei suoi raggi. In complesso un tempo abbastanza buono per le campagne.

Gli spezzati d'argento. Siccome si fa notare che quantunque già iniziata dal 15 marzo scorso, quasi non ci si avvede della circolazione degli spezzati d'argento, si dice che ciò in parte dipende dal fatto che le poche lire ricevute in pagamento sono conservate per curiosità; ed in parte, la maggiore, da una errata interpretazione che i cassieri avevano dato alle circolari del ministro del Tesoro.

Essi ritenevano che fosse in loro facoltà pagare le frazioni in spezzati metallici, oppure in boni di Cassa; quindi a quelli che preferivano la carta, la pagavano senz'altro. Con ciò si perpetuava la circolazione cartacea.

Ora il ministro del Tesoro ha emanato disposizioni categoriche, perchè dalle Casse pubbliche non escano più buoni di Cassa, nemmeno quelli ancor nuovi, che saranno egualmente distrutti nel forno crematorio. Così la circolazione degli spezzati prenderà maggiore sviluppo.

Si è dato ordine di fondere le monete da 50 centesimi per coniare monete da una lira.

Per le Congregazioni di Carità. Il ministro Pelloux ha diretto una circolare ai prefetti per significare che i pareri del Consiglio di Stato rispondono ai dubbi manifestati sulla temporanea gestione affidata al commissario di una Congregazione di carità, che non deve durare oltre due mesi. Quando si è fatta la gestione provvisoria di una Congregazione che abbracci anche quella di speciali istituzioni di pubblica beneficenza, in cui verificaronsi dei disordini, la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria deve farsi entro sei mesi.

Legato pio. Le signore Giulia Zucolin vedova Cantarutti ed Amalia Zucolin-Tumi domiciliate a Venezia, trasmisero all'i. r. Governo marittimo di Trieste, cinquecento lire, quale legato lasciato dal loro padre Osvaldo Zucolin, a favore del pio Fondo di Marina.

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio militare partecipa che, a datare dal 10 aprile corr., in tutti i giorni meno i festivi d'ogni settimana il poligono di Godia sarà a disposizione dei corpi di questo Presidio dalle ore 7 alle 15.

Una bandiera rossa, collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Proroga di termini. Con ordinanza 1 corr. del giudice delegato nel fallimento di Rea Giuseppe è stato prorogato di giorni 21 il termine per la presentazione dei titoli e fissata al 1 maggio p. v. la chiusura del verbale di verifica.

Un satiro. Ieri è stato arrestato Cecchini Celestino fu Giovanni d'anni 62 da Godia, abitante nel vicolo Zamparutti, perchè sorpreso a commettere atti di libidine in persona di una bambina d'anni 8 abitante nella stessa via.

All'Ospedale venne medicato Virgilio Romanelli fu Angelo d'anni 37 da Udine, per ferita al dito anulare della mano sinistra, riportata in seguito a morsicatura, guaribile in quattro giorni.

Sala del Teatro Sociale. Questa sera il trio veneziano Dini, prof. di violoncello, Giarda, di pianoforte, Guarnieri, di violino, tutti del Liceo Marcello, daranno una serata musicale, attesa con vivo desiderio, trattandosi di una vera festa dell'arte. *Il solo annunzio di questo trio* basta per sè a invitare la eletta parte della cittadinanza, che sente ed ama il bello, ad accorrere numerosi, tanto più che il programma non potrebb'essere più severamente ispirato al più fine sentimento artistico.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Da oggi l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Libretto di lavoro e passaporto perduto. Iersera l'operaio Carlevaris Pietro perdette il libro di lavoro ed il passaporto. Chi li avesse trovati è pregato di portarli alla Amministrazione del nostro giornale.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera, alle ore 8 e un quarto, darà: *Il segreto di uno specchio*. Con una brillante farsa ed il ballo spettacoloso: *Il regno di Mefistofele*. Giovedì e venerdì riposo.

Questa mane alle ore 4 e mezza, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere la signora

Luigia Someda

nell'età d'anni 85.

La cognata Anna Spangaro ved. Someda e figli, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 aprile 1899.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 8 e mezza ant. nella Chiesa Metropolitana.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.5	752.7	754.7	755.5
Umido relativo	87	69	65	—
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	ser.
Acqua cad. mm.	3.5	2.9	—	—
Velocità e direzione del vento	4.E	7.SE	1.S	6.SE
Term. centigr.	11.2	14.0	12.6	13.0

4 Temperatura: massima 14.5; minima 9.6; minima all'aperto 9.2

5 Temperatura: minima 9.3; minima all'aperto 8.0

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali al nord e intorno ponente. Al sud cielo nuvoloso e coperto con pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio oltre l'intenzione.

Nell'udienza di ieri si esaurì l'interrogatorio dell'accusato Miniutti Fortunato di Angelo, d'anni 39, da Meduno, e si esaurivano tutti i testi.

Oggi si avranno le discussioni, il verdetto e la sentenza.

Domani incomincierà il processo in confronto di Piemonte Angelo da Buia, accusato di appiccato incendio, che sarà difeso dagli avv. Bertacioli e Caratti.

Scienze - Lettere - Arti

Giuseppe De Rossi. — *Sant'Elena. Romanzo.* — Roma, E. Voghera editore, 1899. Lire tre.

Sopra il meraviglioso e infinito sfondo d'una villa principesca della campagna romana si svolge il dramma passionale a cui il De Rossi ha voluto dare il nome di *Sant'Elena*. I personaggi di questo dramma non sono che tre: il marito, la moglie e... l'altra; e quest'altra è la duchessa di Piandellara, nelle cui vene scorre il più puro sangue degli antichi padri.

Già con *Eva novissima* questo simpatico e originale scrittore ci aveva trasportati nei recessi di un castello signorile ed aveva alzato uno dei lembi che nascondono i profondi misteri della vita aristocratica. In questo libro egli alza interamente il velo ed un dramma intenso egli ci mostra, vibrante d'amore e di passione, coronato dal martirio di due esseri su cui aleggia divinamente il soffio del perdono. Questo nuovo romanzo del De Rossi che ha pregi veramente rari di contenuto e di forma, nella evidenza delle posizioni, nella chiarezza dell'ambiente e nella limpida verità che informa ogni azione dei personaggi che agiscono, sembra quasi un romanzo a chiave, e quasi sembrerebbe di riconoscere le varie persone del dramma e i fatti a cui essi sono andati mescolati. Ed è questo veramente uno dei meriti precipui dell'arte del nostro autore, il quale riesce nella sincerità dell'esposizione a rendere assolutamente vere le fantasime della sua mente. La figura, ad esempio dell'innamorato eroe di *Sant'Elena* e quella del sacerdote don Giovanni Raponi e quella anche del sindaco di Roccanova son tali che quasi pare impossibile non si siano altra volta incontrate nella vita vera. I caratteri delle due eroine dimostrano la profonda conoscenza che possiede il De Rossi del cuore umano e dei suoi imponderabili misteri.

Facile sarebbe condensare in poche frasi il commovente riassunto di questo intenso dramma di amore appassionato che si svolge *Sant'Elena* e che si potrebbe anche ben chiamare « le vittime dell'amore »: ma sarebbe uno sciupare la mirabile tela, in cui nulla v'ha d'inutile, nulla di superfluo, ma tutto v'è misurato e giusto come dev'essere nei capilavori dell'arte. E nella serie dei romanzi moderni la *Sant'Elena* di Giuseppe De Rossi è un vero capolavoro.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche ieri sera un bellissimo teatro e il pubblico più eletto. Il successo della *Bohème* si mantenne uguale alle due sere precedenti. Applausi calorosi e frequenti, in ispecie alla Zilli e al Morales, che va più sempre accattivandosi le simpatie del pubblico. Si volle la replica del finale del terzo atto, ed anche ier sera fu salutato, dopo di esso, alla ribalta, l'egregio maestro Lorenzo Molajoli, che ha concertato e che dirige l'opera con tanta valentia.

Insomma, oramai può dirsi assicurato anche l'esito finanziario della breve stagione, e siamo certi di vedere, alle successive rappresentazioni, accorrere numerosi i nostri comprovinciali.

Prolificità sorprendente

Si ha da Lerida (Madrid) che una contadina diede alla luce, in cinque giorni, sette figli; essi morirono l'un dopo l'altro.

A Segovia, la moglie di un noto negoziante diede alla luce tre maschi ed una bambina, tutti vivi e in buona salute.

Teologia e filosofia della China

I più antichi monumenti della sapienza chinese sono i libri sacri, detti *King*; cioè: *Y-King* (libro dei cangiamenti); *Sciu-King* (libro per eccellenza); *Sei-King* (libro dei versi); *Li-King* (libro dei riti); e l'*Y-King*, che è il più importante di tutti. La tradizione chinese lo attribuisce a Fo-hi, primo imperatore dell'impero. Egli visse 900 anni prima dell'era cristiana.

I primi interpreti dell'*Y-King* furono l'imperatore Veng-vang (a 1400 prima dell'era cristiana) e il figlio di lui, Tscin-Kong; Finalmente — cinque secoli innanzi l'era volgare — Kong-fu-tse (Confucio); che illustrò con un suo commentario la tavola di Fo-hi. Così l'*Y-King* ebbe la forma in cui è presentemente conosciuto.

Questo libro può essere considerato una enciclopedia chinese, trattando di metafisica, di fisica e di morale.

*

Secondo l'*Y-King* l'uomo possiede due anime: una grossolana, detta *Re*, la cui proprietà è il sentimento; l'altra detta *Hoen*, che ha per carattere la intelligenza. Alla morte, la prima va alla terra, dond'era venuta; la seconda risale al cielo, dond'era discesa, e diventa *Sciu*, cioè un genio.

La morale dell'*Y-King* ha per fondamento l'umiltà, che tutto supera e non può essere superata. L'uomo, per mezzo di essa, può elevarsi fino al *Tuo*, cioè alla ragione suprema.

I concepimenti teologici dei chinesi concordano con quelli degli altri popoli in un'idea capitale. Ciò prova che lo spirito umano si formò sempre la nozione di Dio come di un essere incomprensibile, che solamente si può concepire quale sostegno e base di tutte le cose. Per indicare questo sostegno e questa base, i chinesi hanno l'immagine del *Gran Colmo*.

*

La China è povera di sistemi filosofici, in paragone specialmente dell'India ma questa sua condizione deriva dalla natura stessa dello spirito chinese, atto piuttosto a curare le cose individuali e minute, che ad inalzarsi alla speculazione filosofica; il che richiede vasta capacità d'intendimento e fervida fantasia. Ciò non ostante, essa produsse, verso il VI secolo (prima dell'era cristiana) due celebri scuole; metafisica la prima, morale la seconda: questa fondata da Confucio, quella da Lao-tse.

Tralasciamo di accennare alla metafisica di Lao-tse, che ha molti punti di contatto con le dottrine greche, e principalmente con quelle di Pitagora e di Platone. Vediamo piuttosto in che cosa consista la morale di Confucio, cui la China rende onori divini, riverendolo come il *Saggio per eccellenza*.

*

La sostanza della morale di Confucio è compresa nel passo seguente:

— Bisogna che osserviate le tre leggi fondamentali di relazione, che passano tra sovrani e sudditi, tra padre e figli, tra marito e moglie, e che osserviate ancora la pratica di cinque virtù capitali;

L'umanità, vale a dire la carità universale fra tutti gl'individui della nostra specie, senza distinzione alcuna;

la giustizia, che dà a ciascuno quello che gli è legittimamente dovuto, senza favorire l'uno a preferenza dell'altro,

l'osservanza delle cerimonie e degli usi stabiliti, affinchè quanti convivono abbiano una stessa condotta e partecipino agli stessi vantaggi ed incomodi;

la rettitudine di mente e di cuore, che fa in ogni cosa cercare il vero e desiderarlo, senza volere ingannare nè sè, nè gli altri;

la sincerità, ossia la buona fede, che esclude qualunque finzione, qualunque maschera, sia nella condotta, sia nei discorsi.

*

Il carattere proprio della dottrina di Confucio sta in ciò che tutti i doveri dell'uomo sono forme varie di quelli domestici; la legge di famiglia è la legge universale. Tale è l'idea madre di questa filosofia, che riduce tutte le virtù alla sola pietà figliale.

Ma per concepirne l'efficacia universale, bisogna comprendere questa virtù in tutta la sua estensione. Essa si divide in tre immense sfere: la prima è quella delle cure e del rispetto che bisogna avere pei genitori: la seconda abbraccia quanto riguarda il servizio del principe e della patria; l'ultima — la più sublime — è quella dell'acquisto delle virtù e di quanto concorre al nostro perfezionamento.

La famiglia, lo Stato, l'universo, sono fatti secondo lo stesso tipo. Il padre, il principe, Dio sono i capi di questa triplice famiglia. L'autorità del padre è quella di Dio; l'autorità del principe è quella del padre. I figli sono verso il padre ciò che i sudditi verso il principe; quello che sono tutti gli uomini relativamente a Dio.

*

Il tedesco Kannegieszer, dal quale è tolta questa sintesi della sapienza teologica e della sapienza filosofica della China, fa notare che la morale di Confucio racchiude un difetto profondo, che fu cagione di conseguenze funeste in ogni tempo. Essa confonde intimamente la società politica, la città con la famiglia, in cui tutte le proprietà appartengono al padre, come tutte le volontà non possono essere che la sua. Tale confusione escludendo la libertà, fa prevalere l'obbedienza; onde l'immobilità della nazione chinese, che non ebbe altra forza se non quella della stabilità, senz'attività progressiva: all'opposto della nazione ellena, che spiegò grande attività, senza possedere il principio della fermezza.

Il cristianesimo depose nel seno dei popoli, che ha illuminato, questi due elementi, l'armonia dei quali concorrerà alla perfezione politica cui aspiriamo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione Chinese.

Roma 5 — Gli ufficiosi fanno comprendere che la questione dell'occupazione della baia di San Mun potrebbe essere risoluta anche prima dell'arrivo del march. Salvago Raggi a Pechino. In caso diverso Canevaro domanderebbe il rinvio delle interpellanze. L'Inghilterra vi lavora assiduamente. Il Salvago Raggi si imbarcherà il 9 a Napoli e andrà celeramente a destinazione.

La salute del Pontefice.

Roma 5 — Leone XIII ancora non dice messa, ma l'ascolta. Volevansi pure rimandare i pellegrinaggi già organizzati, ma confermasi che egli vi si oppose. I medici insistono però perchè riceva soltanto i capi dei pellegrinaggi.

All'Esposizione di Parigi.

Roma 5 — La Commissione superiore metrica decise che gli uffici metrici per saggio dei metalli preziosi concorrano all'Esposizione di Parigi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 aprile.

Le ricerche quotidiane che abbiamo in ogni articolo e che continuano ad oltrepassare quanto può fornire la piazza, mantengono il mercato in uno stato animato ed interessante.

La fabbrica non indietreggia ad accollarsi tutto ciò che appena è regolare di prezzo; ed essa ha dimostrato ancora oggi d'essere disposta, con offerte migliorate, ad assecondare almeno in parte le pretese del venditore, purchè queste non raggiungano l'esagerazione.

In quanto ai prezzi, anche senza numerose transazioni, salgono lentamente e pei titoli fini anche in modo abbastanza sensibile.

Esistevano oggi discrete ricerche in greggie 13|15 14|16, ma in quelle come negli altri generi la scarsità di lotti trattabili rappresentava l'ostacolo maggiore ad importanti transazioni.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 aprile 1899.

	apr. 4	apr. 5
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.85	101 80
» fine mese	101 95	101 95
Detta 4 ½ % ex coupons	111.½	111 ½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	344.—	344.
» 3 % Italiane	322.—	324.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508. —	508. —
» » 4 ½ %	510. —	518. —
» 5 % Banco di Napoli	475.	475 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490. —	490
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1047.	1018
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320. —	1320.—
» Veneto	208. —	200. —
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	771.—	766.—
» Ferr. Medit. ex coupons	599. —	590.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.¾	107.95
Germania »	138.10	133.30
Londra »	27.19	27.28
Austria Banconote »	226.½	225.¾
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.53	21.57
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.90	94.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.94.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale *indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti,* colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il *colore primitivo, favorendone lo sviluppo* e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di estrema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovèda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barduzzi** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pe consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Carrera** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **Tord-Tripe** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(**MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA**)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** » a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.58	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Solamente la LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ... ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.

Firmato: *Arturo Bramiere.*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti in **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco